CRONACA CITTADINA

Il mattatoio trasloca: pronta una vasta area per la «city»

La destinazione dei terreni di corso Inghilterra (50 mila metri quadrati) non è stata però ancora decisa - Dopo il progetto di massima per il «centro direzionale», si attende di passare alla fase esecutiva

I vasti capannoni che attualmente occupano la superficie di corso Inghilterra

Il mattatoio sta per trasferire. Si sa già da corso Inghilterra sull'area della caserma Continassa alla periferia nord della città: si renderà libera in pieno centro una superficie di 50 mila metri quadrati, che però non ha un'area una destinazione. In quali tempi sono non si è dato invece alla fase esecutiva del progetto per il centro direzionale, visto nel 64 dal gruppo «Acropolis Sa».

Al nuovo mattatoio civico intanto sono stati ultimati gli allacciamenti elettrici, le opere di fognatura bianca e nera, tutti gli esterni dei fabbricati, gli stabili della direzione, degli uffici, delle contrattazioni e gli ingressi. Entro il mese vengono portate a termine le opere di sistemazione stradale e di verde. Ancora poco mark la vita di tutte le altre opere fino alla sistemazione di tutta la superficie, che è stata per il piano disposto dall'ascesa Lavori Pubblici, Percellana, e che dovrebbe così attuarsi entro il prossimo 30 giugno.

Il mattatoio occupa una superficie di 100 mila metri quadrati ed è costato 6 miliardi: una in più del previsto perchè sono state apportate migliorie agli impianti di macellazione e frigoriferi (un miliardo 150 milioni di costo invece di 300 milioni), alle strade interne, al piano di carico e al raccordo ferroviario. Nella settima delle contrattazioni si possono ospitare 1300 capi. 1710 saranno ricoverati nelle stalle; quando poi i servizi funzioneranno a pieno regime, 1300 potrebbero essere i bovini macellati al giorno.

Nell'estate s'intraprese le prove d'esercizio dei vari impianti, le dimostrazioni di lavorazione delle carni e l'addestramento del personale per il coordinamento dell'intero complesso. Qualche mese, poi il mattatoio civico si trasferirà all'ex caserma Continassa. Il terreno disponibile in corso Inghilterra (valutato 5 miliardi) è destinato a rimanere inutilizzato per anni.

Finora sono soltanto state ultimate ad enti e banche una serie di domande per la prelazione delle superfici: quando sorgeranno i grattacieli della «city»? L'assessore al Patrimonio dott. Genna ha dichiarato: «Auspico che al più presto si concludano gli accordi tra il Comune e i vincitori del progetto di massima per arrivare alla sua realizzazione».

Ma è necessario che l'accordo sia raggiunto entro l'anno prossimo, nell'attuale amministrazione. Il progetto ancora tempo per l'approvazione in consiglio comunale e il visto del ministero.

Processati in Tribunale due protettori che vollero fare i duri

Aggressione con il coltello al «cliente» della loro amica

Il grave episodio nella zona di Italia 61 - Le indagini della polizia hanno portato in luce uno squallido «ménage» a quattro - I feritori sono accusati anche di sfruttamento - L'udienza rinviata per motivi procedurali

Intervenuti con la mano forte per proteggere la loro donne che si erano lamentate del comportamento tenuto da due clienti occasionali, Leonardo Ingarra, 25 anni, e Luciano Genovese, 21 anni, adoperarono il coltello. Furono arrestati sotto l'accusa di tentato omicidio. Nel corso della istruttoria, il giudice ha ridimensionato l'episodio, ma indagando nella loro vita privata, ha scoperto altri reati. Li ha rinviati, entrambi a giudizio con le imputazioni di lesioni gravi e di sfruttamento.

I due sono comparsi stamane davanti alla 2° sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Giorda. Con loro vengono giudicati la moglie dell'Ingarra, Anna Maria Floris, 21 anni, l'amica del Genovese, Olimpia Collu, 29 anni, e i «clienti occasionali» Egiziano Lippi, 25 anni, e Gian Piero Pardini, 26 anni: tutti e quattro sono accusati di avere compiuto atti immorali in compagnia della Floris.

I fatti che hanno dato origine al dibattimento accadono il 18 novembre scorso. Quella sera il Lippi ed il Pardini, venuti da Viareggio per affari, si recarono nella zona di Italia 61, in cerca di compagnia femminile. Si imbatterono nella Floris e la invitarono a salire in macchina. Mentre si intrattenevano con lei nella vettura, il Pardini si accorse che la donna aveva aperto il portafoglio del cruscotto e aveva preso due mila lire che vi erano dentro. Pretese la restituzione del denaro, ma la giovane protestò: «Non vi dò un bel nulla. Anzi, ora chiamo mio marito e vi faccio stazionare».

Scesa dall'auto, la Floris si allontanava di qualche passo, e pochi secondi dopo ritornava spalleggiata dai protettori. Il Genovese afferrò il Lippi alle spalle e lo tenne fermo, mentre l'Ingarra gli vibrò una coltellata in direzione del cuore. Con uno scatto il viaggiatore riuscì a deviare la lama, che lo ferì alla regione ascellare. Subito dopo la mondana e i protettori si eclissarono, mentre il Pardini portava l'amico all'ospedale. La figlia quasi dopo 17 giorni senza lasciare conseguenze. In seguito alla denuncia, la polizia identificò i colpevoli. Nell'abitazione di via Mugiello 9, dove condividevano «ménage» in comune l'Ingarra, la Floris, il Genovese e Olimpia Collu, gli agenti trovarono una pistola Beretta, apparecchi radio ed altro materiale di dubbia provenienza.

I primi tre vennero arrestati, ma la Floris, che aveva una bimba di due mesi, ottenne la libertà provvisoria. Stamane i difensori avv. Asti, Astore e Segre hanno rilevato delle irregolarità procedurali. Accogliendo la loro tesi, il tribunale (pres. Giorda, p.m. Verusio, canc. Sacco) ha rinviato il procedimento a nuovo ruolo.

Anna Maria Floris è madre di una bimba di pochi mesi

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +3,5
MINIMA +1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 1,5, ore 6: +2; press. 730; umid. 20%. Cielo sereno. Previsioni meteorologiche: nuvolosità moderati, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: max. +4,2; minima —3,4; ore 8: —2,5.

Circa 60 mila automobilisti non hanno pagato il bollo

Mercoledì 31 è scaduto il termine per il pagamento della tassa di circolazione delle auto. Il 22 dicembre, data d'inizio delle operazioni, i bolli da rinnovare erano 274 mila; si calcola che 60 mila automobilisti non abbiano provveduto in tempo. Se sorpresi a circolare col bollo scaduto, saranno in contravvenzione.

Una particolarità di quest'anno: ora ci sono mai state code lunghe agli sportelli. Nei momenti di massima affluenza l'attesa si è limitata a 10 minuti, un quarto d'ora al massimo. Gli uffici rimarranno oggi aperti anche se con personale ridotto rispetto a quello in servizio dal 22 dicembre al 15 gennaio.

Gli automobilisti devono anche rimborsare entro il 28 febbraio il bollo sulla patente applicando, presso qualsiasi ufficio postale o l'Automobile Club, le apposite marche

Università: assistenti in sciopero

A Palazzo Campana interrotte dagli allievi alcune lezioni

Gli studenti universitari continuano in loro manifestazione di protesta — sia pure in forme diverse dall'occupazione — contro «l'autoritarismo dei docenti». Da stamane inoltre sono scesi in sciopero gli assistenti: i quali chiedono alle autorità accademiche di: «aprire un dialogo con tutte le componenti della scuola».

Ad Architettura la tensione è invece diminuita, e gli studi si sono finalmente avviati. Sono state deliberate alcune novità tra le quali l'istituzione di un «corso di seminario» che dal quinto all'ultimo anno suddivide i giovani in gruppi di venti che saranno particolarmente seguiti dagli assistenti. Alcuni insegnanti hanno dichiarato che «la facoltà è aperta alla discussione».

Atmosfera ancora inquieta a Palazzo Campana. Oggi si sono avute lezioni regolari, ma alcuni professori (tra i quali il rettore prof. Allara) sono stati interrotti da gruppi di allievi in atteggiamento polemico. La nuova agitazione dimostrata «occupazione-bianca» e è stata confermata dal Senato Accademico, che ha tuttavia proclamato di voler prendere provvedimenti disciplinari settanta nei confronti di coloro che occuparono la sede della facoltà umanistiche il 23 dicembre e mercoledì scorso 10 gennaio.

Le manifestazioni di protesta non sembrano destinate ad allargarsi. I ragazzi delle scuole medie si limitarono ad un corteo di protesta, nelle facoltà scientifiche non si sono avute interruzioni nei laboratori e nelle lezioni. Ma da oggi a lunedì si aggiunge un altro motivo di turbamento: lo sciopero degli assistenti.

Ogni cattedra dovrebbe avere da tre a cinque, ma in genere quelli regolari sono soltanto due. Dopo aver sostenuto un esame intermo con i loro professori, acquisiscono il diritto ad uno stipendio che non supera le 120-130 mila lire mensili. Per legge non dovrebbero più esserci gli assistenti volontari compensati con 5-10 mila lire al mese, ma di fatto esistono ancora e si mantengono con borse di studio del Centro nazionale delle ricerche. Sono gli insegnanti più a contatto con gli allievi e per la maggior parte della settimana si sostituiscono ai docenti nel coordinare l'attività didattica.

Alcuni di loro si trovavano a Palazzo Campana in occasione dei due interventi della polizia. I nomi sono stati segnalati al ministero della Pubblica Istruzione che ha iniziato gli accertamenti.

Una banda di svaligiatori messa in fuga stanotte a Volpiano

Ladri sorpresi nella gioielleria sparano agli inquilini della casa

Erano arrivati su due auto ed avevano già forzato una finestra - La gente, svegliata dai rumori, si affaccia, grida e viene anche bersagliata con i ferri da scasso - Misero bottino: una bottiglia di latte

A RIVOLI saccheggiato un negozio di maglieria (bottino 6 milioni)

Giuseppe Ferrero Regis dietro le sbarre spezzate col cric

Una banda di ladri ha tentato di svaligiare una piccola gioielleria nel centro di Volpiano. Messi in fuga dai gli inquilini della casa gli svaligiatori hanno sparato alcuni colpi di rivoltella. Poi sono scappati con un magro bottino: una bottiglia di latte e due ore stata lasciata al fresco sulla finestra.

La banda (composta di almeno sei persone) è arrivata a Volpiano verso le tre di stanotte. Era stata richiamata, forse, da un cartello con la scritta «Brillanti vendi» che il proprietario del negozio, Giuseppe Ferrero Regis, 34 anni, via C. Alberto 1, aveva messo in vetrina qualche giorno fa.

I ladri hanno forzato con il cric le sbarre di una finestra, poi hanno rotto un vetro. Ma a questo punto il signor Antonio Boccaccio, che abita sopra la gioielleria, si è svegliato a ha dato l'allarme.

Altra gente si è affacciata, e accorso anche il Ferrero. Indispettiti i ladri hanno scagliato gli arnesi da scasso contro la finestra del Boccaccio: i vetri sono andati in frantumi. Un giovane che era alla guida di una delle due macchine della banda, una «1500» rossa, ha sparato tre colpi di rivoltella contro la casa, probabilmente con l'intento di intimidire gli eventuali inseguitori.

Prima di salire scattò un altro complice si è attardato a prendere una bottiglia di latte rimasta sulla finestra che avevano forzato poco prima. Poi, a tutta velocità i ladri sono partiti in direzione di Torino.

★ Un negozio di maglieria è stato saccheggiato stamane a Rivoli in piazza San Rocco ! I ladri hanno diretto le maglie della saracinesca, tagliato il vetro e attraverso l'varco sono riusciti ad aprire la serratura dall'interno. Entrati, hanno svuotato completamente armadi e scaffali prendendo pullover, camicie, calze e altri indumenti. Poi hanno stipato la refurtiva su un'automobile e per far più spazio hanno abbandonato sul marciapiede due sedili.

La proprietaria del negozio — Lucia Allasina, 31 anni — che abita al quinto piano dello stesso edificio, non si è accorta di nulla. Stamane alle 6 un'inquilina della casa, appena uscita, ha visto sulla strada alcune camicie abbandonate ed è corsa a dare l'allarme. Il valore del bottino è di circa 6 milioni. Delle indagini si occupano i carabinieri di Rivoli

★ Un ladro in auto, dopo un drammatico inseguimento attraverso tutta la città, è andato a schiantarsi contro un muro ed è stato catturato. Si chiama Antonio De Ritis ed ha 23 anni. Ieri sera, al volante della sua «1500» è andato nella zona di Mirafiori ed ha portato a buon fine tre furti su auto in sosta nelle vie male illuminate.

Alle tre è incappato in una autoradio della polizia. Non aveva nulla da temere, la refurtiva era in vista, però probabilmente sarebbe riuscito ad ingannare gli agenti, ma il segnale di alt, dato avere rallentato fin quasi a fermarsi, si è spaventato ed ha forzato il posto di blocco.

Gli agenti che lo inseguivano hanno immediatamente dato l'allarme a tutte le altre autoradio. Antonio De Ritis ha imboccato corso Vittorio, corso Mediterraneo, è tornato indietro, si è portato in corso Inghilterra, piazza Statuto, corso Principe Oddone, corso Palazzo. Con una manovra disperata il ladro ha imboccato via Cottolengo, ma in un stretto ha perso il controllo del volante e si è schiantato contro un muro. Rimasto per caso illeso, ha cercato di scappare a piedi, ma è stato subito catturato.

I lettori ci scrivono

Gazzarra al filobus di Rivoli

● «Sarebbe cosa gradita a tutti i cittadini di Rivoli che tu fossi così gentile da voler inviare sul posto i carabinieri per rendersi conto di persona di ciò che succede nella sala del filobus ex capolinea di Rivoli.

«Dalle prime ore pomeridiane sino a sera, specialmente tra le 18 e le 19, si assiste ad uno spettacolo indecoroso di un paese che si dice civile quale è il nostro. In detto periodo si riversano infatti in questo luogo decine di capelloni i quali, insieme alle proteste dei pubblico, fanno una gazzarra infernale, insultando le signore presenti, facendo urlare, cantare, spingere e occupano tutta la sala quale palestra di sport per «efifanti».

«Ti prego vivamente, e sono sicuro di interpretare il pensiero di molti, di voler intervenire pubblicando la presente, con la speranza che le autorità intervengano a disperdere questa feccia di una città che ha sempre avuto per vanto la cortesia dei suoi cittadini. Con stima ringrazio».

Segue la firma

Una casa, ma che disastro

● «Da parecchi anni gli abitanti delle case per lavoratori Fiat situate in corso Giambone fra corso Unione Sovietica e corso Corsica, continuano a chiedere al Comune l'apertura di via Arnaldo da Brescia che, come documentato da una fotografia pubblicata da «Stampa Sera», è trasformata perfino ostruita da una cassetta piazzata nel bel mezzo della strada.

«Essendo questa via l'unica comunicazione diretta con il centro della città, con la Chiesa, con le scuole, con il mercato, ecc., è di massimo interesse per i 15 mila abitanti della zona che questa pubblica strada venga normalmente adibita all'uso per cui è stata creata: il passaggio. Dopo innumerevoli petizioni, rimaste purtroppo lettera morta, un ennesimo tentativo ottenne risposta negativa. L'ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici negò il suo parere favorevole, non intravedendo i presupposti dell'utilità e prevedendo addirittura, con l'apertura della via, un intralcio per la circolazione al prossimo semaforo.

«Poiché i due unici corsi praticabili (Unione Sovietica e Corsica) distano fra di loro circa 1 chilometro e mezzo, succede che per superare questa barriera, per esempio per andare a scuola, occorrono come minimo 25 minuti a passo di bersagliere. La stessa perdita di tempo incontra chi, convinto di passare i pochi minuti dal 36 al 34 nella stessa via, s'accorge di dover percorrere circa un chilometro per agguato il ridicolo ostacolo.

«Siamo certi che il Comune avrà ragioni ben più valide, a noi ignote, per opporsi così tenacemente, ed auspichiamo che le autorità rivedano con maggiore obiettività l'ormai annosa richiesta di una fottisima colonia di cittadini delusi, sicuri di essere considerati non solo sudditi ma piuttosto contribuenti e scrupolosi elettori».

Segue la firma

Paese che vai, vigili che trovi

● Domenica mattina a Grenoble. Mentre stia caricando valigie, sci ecc. sulla sua auto, un "flic" sopraggiunto mi invita cortesemente a salire, sia la parte destra del veicolo, sul marciapiede al fine di non ostacolare la circolazione.

● Domenica sera a Torino, operazione inversa di scarico dalla porta di sinistra, con circolazione domenicale cautica. Salgo sul marciapiede con la parte destra del veicolo, per non intralciare ed un vigile mi multa, pur non essendosi una vistata. Dedurrò che i vigili sono spiegati questi due diversi punti di vista».

Giuseppe Sajera

I milioni dell'Atm

● «Milioni e milioni spesi per rimettere a nuovo i binari di via Cernaia, poi abbandonati. Milioni e milioni per l'incrocio di via Garibaldi e via XX Settembre sra bacciale. Milioni per nove semafori di via Garibaldi. Questo per citare alcuni esempi che tutta la popolazione ha constatato di persona. Abini, Torino, dove vai con la tua azienda trasvie?».

Segue la firma

Sconosciuta uccisa da un camion a Porta Palazzo

E' una donna sui 60 anni; attraversava il corso per andare al mercato - L'autista non si è accorto della sciagura

Una donna è morta, travolta da un autocarro a Porta Palazzo. Non portava con sè documenti, la sua identità è rimasta finora sconosciuta. Dimostra una sessantina d'anni; indossava un cappotto scuro e una ruffia in testa: in mano la borsa della spesa. E' stata investita poco prima delle 10 mentre attraversava il corso per recarsi al mercato.

Nessuno ha visto i particolari dell'incidente, ma si presume che la donna abbia attraversato fuori dal passaggio pedonale. Trasportata d'urgenza con un'auto all'ospedale traumatologico Gradi, vi è giunta cadavere.

★ Un uomo in preda ad una colica renale deve la vita al vigile di cura ed alla Volante. Si chiama Luciano Chioppa, 43 anni, e vive solo in corso Giulio Cesare 159. Nella notte è stato colto da atroci dolori e non ha più avuto la forza di chiedere aiuto. I coinquilini hanno sentito i suoi lamenti

Intanto hanno suonato il campanello ed hanno cercato di portargli al telefono. Dopo inutili tentativi hanno avvisato la Volante: gli agenti sono giunti sul posto ed hanno sfondato la porta. Il Chioppa è stato portato curarlo a tempo.

Tale all'Astanteria Martini a tutta velocità ed i medici hanno

Tir proveniente dalla Francia e Filippo Lugaz, 27 anni, da Perpignan. Era diretto verso l'esterno della città, e non si è accorto della sciagura. Si è fermato cinquanta metri prima per chiedere un'informazione, ripresa la marcia, ha improvvisamente sentito un urto. La poveretta, probabilmente colpita di sbieco, era finita fra le ruote posteriori dell'autocarro.

Nessuno ha visto i particolari

Il Presidente del Consiglio Jugoslavo in visita alla IGNIS SUD

Il Presidente del Consiglio Esecutivo Federale Jugoslavo, Sig. MIKA SPILJAK, che è in Italia su invito dell'On.le Aldo Moro, ha visitato — unitamente a varie Personalità italiane e jugoslave — gli stabilimenti IGNIS SUD di Napoli.

Ricevuto ed accompagnato dal Presidente del Gruppo, Dr. Ing. Giovanni Borghi, l'illustre ospite, dopo un attento giro dei vari reparti in cui vengono prodotte lavatrici superautomatiche e relative parti componenti, si è intrattenuto con l'Ing. Borghi sui vari aspetti della collaborazione tecnico-economica e sui rapporti commerciali in atto sin dal 1959 fra il Gruppo Ignis ed in particolare la Società Jugoslava Slobodna ed Elektrotehnika.

Il colloquio si è, quindi, sviluppato sul tema delle prospettive di collaborazione in lavatrici e frigoriferi, relativamente alle quali, fra l'altro, è nel labbrato sono la tenuta a Belgrado la prima Fabbrica Jugoslava.

Al termine della visita ed in vista di altro incontro con l'On.le Moro, il Presidente SPILJAK ha espresso all'Ing. Borghi il suo più vivo apprezzamento per le realizzazioni ed i successi della IGNIS nel Mondo, anche per i modernissimi concetti cui si ispira la sua attività in atto sin dal 1959 fra il imprenditoriale e sociale.

boutique Rejane VIA VIOTTI 1

SALDI DI FINE STAGIONE

CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE PRESTITI A proprietari auto, alloggi, terreni (anche se ipotecati) Lunghe rateazioni - Celerità - Riservatezza FINANZIARIA FID — VIA CERNAIA, 18 - TORINO - TELEF. 542.634 - 530.445